

Italian ab initio – Standard level – Paper 1
Italien ab initio – Niveau moyen – Épreuve 1
Italiano ab initio – Nivel medio – Prueba 1

Friday 8 May 2015 (afternoon)
Vendredi 8 mai 2015 (après-midi)
Viernes 8 de mayo de 2015 (tarde)

1 h 30 m

Text booklet – Instructions to candidates

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for paper 1.
- Answer the questions in the question and answer booklet provided.

Livret de textes – Instructions destinées aux candidats

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

Cuaderno de textos – Instrucciones para los alumnos

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

Testo A

Gli asparagi bianchi di Bassano

Vuoi mangiare qualcosa di diverso? Qualcosa di naturale, ma speciale, con un gusto unico? Qualcosa di semplice ma molto particolare, che ti fa bene e non ti fa ingrassare?

Hai mai provato gli asparagi di Bassano?

RICONOSCILI

Sono bianchi, lunghi tra i 18 e i 22 cm e hanno un diametro centrale di 11 mm. Sono dritti e hanno un profumo fresco. Il gusto è particolare e caratteristico: prima sono dolci e poi lasciano in bocca un sapore leggermente amaro. Questa verdura si coltiva soltanto nella zona di Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza, nel nord-est del territorio italiano.

COMPRALI

Al mercato o al supermercato, gli asparagi si vendono a mazzi che possono pesare da 0,5 a 3 kg. In ogni mazzo, gli asparagi sono di lunghezza simile e sono legati insieme. I veri asparagi bianchi di Bassano hanno anche un'etichetta che li rende riconoscibili. Sull'etichetta, che è verde, c'è il disegno di un mazzo di asparagi bianchi. Intorno al mazzo di asparagi, c'è il disegno di un altro oggetto, che li tiene insieme e che ha la forma di un ponte, il famoso "Ponte degli Alpini" – il simbolo di Bassano.

GUSTALI

Gli asparagi bianchi di Bassano non sono soltanto buonissimi, ma sono un alimento prezioso perché sono ricchi di proprietà: fanno bene alla salute perché "puliscono" lo stomaco e l'intestino, aiutandoci a digerire bene e a superare la debolezza fisica e mentale; inoltre sono utili nelle diete dimagranti perché 100 g di asparagi contengono solo 24 calorie.



Adattato da "Sei Magazine", supplemento a *Il Giornale di Vicenza* (2013)

Testo B

Pietro Bonamin, un giovanissimo golfista promettente

Introduzione

Fuori dall'Italia, per esempio negli Stati Uniti, è normale che i bambini imparino a giocare a golf appena hanno l'età per andare a scuola. Qui da noi, dove questo sport non è molto popolare, si comincia un po' più tardi. Molti genitori italiani sono convinti che gli impegni sportivi interferiscono con gli impegni di scuola dei loro figli.



Abbiamo incontrato Pietro Bonamin, nato nel 2000, un giovane golfista promettente che gioca da due anni e mezzo e da un anno partecipa a competizioni. Pietro, nel suo primo anno di gare, ha già vinto molti premi importanti. Lui dice che il suo sport lo aiuta a migliorare la concentrazione e a fare di lui un ragazzo rispettoso degli altri e responsabile nella vita.

Domanda 1 **Pietro, come mai giochi a golf?**

Pietro Ogni campo da minigolf che vedevo, volevo provarlo. La mia passione è cominciata da lì.

Domanda 2 **Perché hai scelto il golf?**

Pietro Perché mi sono sempre piaciute la precisione e le regole.

Domanda 3 **Quali cose ti piacciono di più del golf?**

Pietro Sicuramente i paesaggi unici che hai intorno quando giochi ed anche la possibilità di conoscere nuove persone, che alla fine della gara diventano amici.

Domanda 4 **È uno sport adatto a chi, come te, va ancora a scuola? Rimane tempo per studiare?**

Pietro Direi di sì. Io riesco ad andare a scuola, a studiare e ad allenarmi, perché i tempi di queste attività non interferiscono fra loro. Inoltre, questo sport richiede molta concentrazione, come lo studio. Forse questo sport richiede ancora più concentrazione dello studio. Questo mi aiuta a scuola, perché riesco a seguire le lezioni con grande attenzione e ad essere molto concentrato quando studio.

Domanda 5 **Quanto allenamento è necessario?**

Pietro Con il mio club faccio due allenamenti di due ore alla settimana, d'inverno; in estate, invece, sto tutto il giorno sul campo.

Adattato da "Sei Magazine", supplemento a *Il Giornale di Vicenza* (2013)

Turn over / Tournez la page / Véase al dorso

Testo C



Meglio vivere in città o in campagna?



Anna, 16 anni

Vivo in un paesino di circa 1.300–1.400 abitanti. Credo di essere fortunata e sfortunata allo stesso tempo. La sfortuna è che quando così poche persone vivono nello stesso posto i servizi sono pochi ed essenziali; gli abitanti parlano troppo e spesso male degli altri (e questa è una gran brutta cosa!) e non è facile arrivare alla città più vicina. Il bello della campagna è il contatto con la natura; personalmente, essendoci nata, non lo cambierei per nulla al mondo. Vivendo poi in pianura, adesso che è inverno, c'è una cosa che amo moltissimo: la nebbia. Meravigliosa, rende ogni paesaggio davvero magico. Amo il fatto che dalle nove di sera non c'è più traffico, che guardando dalla finestra non vedo luci oltre a quelle della mia strada, nei campi... E che silenzio c'è tutto intorno! Tre giorni di vita in città, a Milano, mi sono bastati. Ho avuto problemi agli occhi per lo smog, mal di testa per il troppo traffico e anche se conoscevo la città da anni mi sentivo persa, disorientata, qualcosa di strano. In effetti il mio senso dell'orientamento è buono solitamente. Campagna quindi, spero per tutta la vita!

Barbara, 17 anni

Io sono fortunatissima! Vivo a 30 km da Torino. Ed è facile andare in città: ci sono treni ogni mezz'ora e mezzi pubblici efficienti. Il mio paese ha tutto (stazione, ospedale, 5 scuole superiori, 2 scuole medie, 4 supermercati, ristoranti, pizzerie, un centro sempre movimentato) anche se non è eccessivamente grande (15.000 abitanti). C'è perfino un aeroporto a soli 15–20 minuti da casa mia. Quindi abitare qui è perfetto! Comunque, se dovessi scegliere, sceglierei città! Davvero, non posso stare in campagna... Mi viene malinconia! Va bene per un weekend, ma poi ho bisogno di tornare al mio caos 😊. Sono una cittadina!

Chiara, 15 anni

La mia vita cambia radicalmente dall'estate all'inverno perché abito al mare. In estate è peggio che stare in centro città all'ora di punta; però è bellissimo perché hai negozi aperti sempre, vie che diventano totalmente pedonali, 7 discoteche vicine, il parco acquatico sempre aperto... Adesso, invece, in inverno non c'è proprio niente da fare. Soprattutto per noi ragazzi che, se vogliamo divertirci, anche solo andare al cinema, dobbiamo prendere la macchina e spostarci da qui. Meno male, però, che sto in una casa dove c'è un ampio giardino, l'orto e gli alberi. Dietro casa c'è un campo quindi direi che abito in una zona campagnola del mare. Le città mi piacciono ma farei fatica a viverci. Ho bisogno dell'orizzonte aperto del mare, e poi passeggiare al mare in inverno è magnifico.

Daniele, 18 anni

Io abito in periferia, a 5 minuti dal centro della città. Mi piace molto stare qui perché non sono isolato, ma ho la mia tranquillità, cosa che in città spesso manca. Inoltre, ci vuole un attimo ad essere in pieno centro e posso spostarmi facilmente. Penso proprio che non riuscirei a stare lontano dalla città, sono nato e cresciuto qui... In campagna mi sentirei troppo isolato e solo. La mia famiglia ha una casa in campagna, in un paesino di 1.000 abitanti, e, a volte, ci vado in estate. C'è solo gente adulta, devi fare tantissima strada in macchina per raggiungere il paese (neanche città) più vicino e con un po' di vita e movimento. Inoltre, non ci sono negozi, solo alimentari. Insomma, è vero che il posto è molto bello (in inverno c'è la neve e si può andare a cavallo), ma è una noia! Ogni volta che andiamo lì mi viene la depressione e non scherzo.

Adattato da vari testi (2013)

Testo D

Il Ferragosto

- ❶ Se vi trovate in Italia il 15 agosto, ricordatevi che questa è una giornata in cui è assolutamente impossibile fare spese: non trovereste neanche un negozio aperto. È anche difficile trovare posto al mare o in montagna. Infatti, in questo giorno di festa, gli italiani abbandonano le città, dove fa troppo caldo. Tutti vanno in spiaggia o sui monti, a cercare un po' di fresco. Quindi in città restano solo i turisti che si godono i monumenti artistici e le vie storiche in tutta tranquillità, visto che la maggioranza degli abitanti sono lontani e, quindi, c'è poco traffico. Si tratta di una festa popolare molto importante in Italia che ha preso il nome di Ferragosto.



- ❷ Il nome della festività deriva dal latino *feriae Augusti* (riposo di Augusto), in onore di Ottaviano Augusto, primo imperatore romano, da cui prende il nome il mese di agosto. Era un periodo di riposo e di festeggiamenti che prendeva origine dalla tradizione dei *Consualia*, feste che celebravano la fine dei lavori agricoli, dedicate a Conso. Nella religione romana, Conso era il dio della terra e della fertilità. In tutto l'Impero si organizzavano feste e corse di cavalli. I contadini mettevano fiori sugli animali che normalmente aiutavano nei lavori dei campi, per renderli più belli. Inoltre, di solito, in questi giorni i contadini facevano visita ai proprietari dei terreni per portare i loro auguri, ricevendo in cambio del denaro.
- ❸ La festa è stata adottata dalla Chiesa cattolica nel VII secolo e fissata il 15 agosto.

Adattato da www.focus.it (2013)